

Un poligono per le bombe, il ricatto Rwm alla Sardegna

- Costantino Cossu, CAGLIARI, 14.03.2018

Sulcis. Il gruppo tedesco chiede alla Regione un'area per testare gli ordigni, facendoli esplodere. Con un no l'azienda potrebbe lasciare lo stabilimento di Domusnovas per l'Arabia Saudita, dove già è all'opera

La Rwm chiede alla Regione Sardegna l'autorizzazione a costruire un poligono nel quale testare, facendole esplodere, le bombe che il gruppo industriale tedesco produce nello stabilimento sardo di Domusnovas e vende all'Arabia Saudita. Sono gli ordigni che l'aviazione di Riad usa nei raid contro i civili nella guerra contro lo Yemen. La notizia l'ha data in esclusiva il sito on line d'informazione [Youtg.Net](#). «Dai documenti messi a disposizione della Regione Sardegna scrive il portale cagliaritano la società tedesca, con braccio armato nell'Iglesiente, vuole recintare un'ulteriore area di sua proprietà, attualmente esterna al muro perimetrale della fabbrica, per costruire un campo prove: sarà una sorta di grosso buco circondato da "robusti terrapieni" alti quattro metri, fatti di cemento e terra». I dettagli sono contenuti nel progetto intitolato «Realizzazione del nuovo campo prove R140 nei comuni di Domusnovas e Iglesias» che il gruppo tedesco ha consegnato agli uffici della Regione Sardegna per chiedere l'autorizzazione all'apertura dei cantieri. «Per soddisfare le esigenze si prevede di inglobare all'interno dell'area dello stabilimento una zona di proprietà della Rwm Italia Spa, sul lato nord è spiegato nella relazione che accompagna il progetto attualmente esterna alla porzione recintata ed utilizzata direttamente per le attività dell'opificio». E ancora: «Il reparto R140, destinato ad area per prove di scoppio, è costituito da uno spazio piano circondato da robusti terrapieni dell'altezza minima di quattro metri. Il piano d'appoggio per i campioni di esplosivo destinati alle prove di scoppio sarà costituito da un letto in sabbia fine che avrà spessore di 1,5 metri. Tutta la zona terrapienata verrà recintata con rete metallica alta 2,5 m con un unico cancello di accesso». Completa il progetto una casamatta, un piccolo edificio blindato che servirà come rifugio degli operai della Rwm durante le esplosioni.

Nel maggio del 2017 è nato a Domusnovas un «Comitato riconversione Rwm», che si batte per la pace, il lavoro sostenibile, il disarmo. Il comitato ha come principale obiettivo impedire i progetti di ampliamento della fabbrica Rwm, ma vuole anche scongiurare il pericolo che l'economia del Sulcis e della Sardegna possa andare nella direzione di un rafforzamento dell'industria bellica. La risposta del gruppo tedesco è stata una chiusura totale. Nelle settimane scorse Fabio Sgarzi, amministratore delegato della Rwm, ha dichiarato che «non c'è alcuna possibilità di riconvertire la nostra produzione. Nessun cambio di attività è possibile, la prospettiva sarebbe soltanto la chiusura della fabbrica e il licenziamento dei dipendenti». Se Regione e Comune di Iglesias respingessero il piano di ampliamento, dunque, Rwm potrebbe ipotizzare «la chiusura della fabbrica e il licenziamento dei dipendenti», che sono 270. Di fatto, un ricatto. Il Sulcis è una delle zone dell'isola dove la crisi economica ha colpito più duro. Le difficoltà del polo dell'alluminio di Portovesme hanno creato una situazione di grande tensione sociale. La disoccupazione ha tassi ben oltre la media nazionale. Il sindaco di Domusnovas, Massimiliano Ventura (eletto nel 2016 come leader di una lista civica), si fa forte di questi dati per chiedere alla Regione Sardegna di accogliere senza esitazioni la richiesta di Rwm. Diversa la posizione del sindaco di Iglesias, Emilio Gariazzo. Una parte del poligono dovrebbe essere ospitata entro i confini del suo comune. Gariazzo (Pd alla guida di una giunta di centrosinistra) chiede alla Regione una valutazione di impatto ambientale. Da parte sua, alla notizia della richiesta di ampliamento della fabbrica di bombe, ieri il «Comitato riconversione Rwm» ha reagito chiedendo alla giunta regionale di rilanciare il progetto di una rimodulazione della produzione nello

stabilimento di Domusnovas.

La Rwm è comunque intenzionata ad andare avanti. All'inizio dell'anno un servizio del quotidiano [Avvenire](#) ha svelato che «la multinazionale tedesca, ha inaugurato a sud di Riad uno stabilimento nel quale vengono prodotte e assemblate bombe da artiglieria e ordigni aerei del tipo attualmente commissionato allo stabilimento di Domusnovas». «Un investimento secondo *Avvenire* con un suo specifico peso politico: all'inaugurazione erano presenti il principe ereditario Mohammed bin Salman bin Abdelaziz e l'allora presidente sudafricano Jacob Zuma. La fabbrica saudita, dove attualmente lavorano 130 addetti, ha però necessità di un periodo di rodaggio, perciò Domusnovas resterà ancora per qualche tempo il principale sito di approvvigionamento». Ma se alla richiesta di costruzione del poligono la Regione Sardegna rispondesse no, Rwm potrebbe chiudere lo stabilimento sardo per trasferire la produzione in Arabia.

© 2018 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE